

## I fatti del giorno

Gradimento in calo, c'è chi vuole chiudere tutti i rapporti

Da lunedì in presidio

Forestali  
La protesta  
ricomincia

Ancora una vertenza aperta. Anzi, per essere precisi, si tratta di una *questione vecchia* e che vede, in qualità di *vittime*, i lavoratori forestali le cui proteste, purtroppo, non portano a nulla. La Triplice, in una nota scritta, spiega che il verbale d'intesa stipulato il 24 marzo, prevedeva un deciso impegno del governo regionale per garantire la continuità lavorativa e le 151 giornate ai lavoratori storici. Ad oggi nessun provvedimento è stato adottato e il 9 maggio i cantieri forestali termineranno i lavori con 46 giornate procapite. Non c'è copertura finanziaria e quindi il raggiungimento delle 151 giornate lavorative sembra un miraggio. Da lunedì quindi i forestali ricominciano il presidio davanti alla Giunta. Basterà per consentire all'Esecutivo di dare seguito alle promesse?

## 'Mala tempora' per il manager Sergio Florio

Ci hanno provato, ed il *pressing* ha raggiunto anche punte elevate. Approfittando della *vacatio* che si è registrata a Molise Acque, in parecchi avrebbero fatto *carte false* per spedire **Sergio Florio** in via Depretis. Lui, l'ingegnere, manager dell'Asrem, ha opposto resistenza. E alle fine chi voleva *liberarsi* di Florio ha ceduto. E' di fresca nomina, infatti, l'ingegnere **Giorgio Marone** direttamente da via Roma, Palazzo Magno. La fronda *anti Florio* però non conosce tregua. Ed è tutta interna all'Esecutivo regionale dove ci sarebbe qualcuno (uno in particolare) che sarebbe disposto a tutto pur di *eliminarlo* (non fisicamente, s'intende). E così gira insistente la voce di una rescissione del contratto di proroga posto che il manager Asrem (il cui incarico è scaduto a dicembre ed è stato *allungato* fino alla fine di giugno) resterà al suo posto per altri due mesi tondi tondi. *Nulla questo*, replicano

i *beneinformati* della cerchia di Sergio Florio. Se qualcuno si azzarda a fare qualche passo in questa direzione prima della scadenza naturale saranno guai. Una richiesta di risarcimento danni non è di certo difficile da avanzare in queste condizioni. E Florio questa volta non avrebbe alcuna intenzione di fare passi indietro. La questione sarà risolta dopo, quindi. Anche perché a tornata elettorale conclusa potrebbero abbattersi nuove tegole sulla già disastrosa sanità molisana. Il commissariamento, ad esempio, che si sta *allungando* a dismisura e che vedrebbe legate a filo doppio le sorti del Molise e della Campania. Il gradimento di Florio ha registrato, negli ultimi mesi, una decisa virata. Impossibile capire cosa stia realmente accadendo, le solite voci spiegano questa bocciatura di *fine corso* con la consueta frase: *non vuole dire sì*. Ma a cosa?

wanda bergamin



Stelle al Merito del Lavoro,  
onorificenza per 6 molisani  
Ed è il giorno dei caduti a Monongah

E' il giorno della Stella al Merito del Lavoro: alle 11, presso la sala adunanze della Camera di Commercio messa a disposizione anche quest'anno dal presidente **Paolo Di Laura Frattura**, sei molisani saranno insigniti dell'ambita e prestigiosa onorificenza per particolari benemerite acquisite nel corso dell'attività lavorativa. Il 2009, quindi, porterà la *stella* a **Giuseppe Aprile**, residente a Termoli, della **Commer Tgs Spa di San Nicola di Melfi**, a **Luciano Colocchia**, residente a Campobasso, della **Telecom Italia Spa di Campobasso**, a **Ovidio Di Tullio** residente a Castel del Giudice della **Califel sri di Campobasso**, a **Guido Iannetta** residente a Scapoli dell'**Enel Distribuzione spa di Isernia**, a **Luciano Orlando** residente a Portocannone della **Sari coop. di Campobasso**, a **Rosaria Maria Tirro**, residente a Campobasso, dello **Studio Commerciale Siravo di Campobasso**. Nel corso della cerimonia il prefetto **Carmela Pagano** consegnerà anche la Stella conferita dal Presidente della Repubblica il 10 marzo scorso, alla memoria dei numerosi italiani, tra i quali 86 molisani, deceduti nella tragedia di Monongah. La decorazione sarà ritirata dal presidente **Michele Iorio** e sarà apposta sul gonfalone della Regione.

Manifestazione prima davanti alla sede e poi in Giunta, si media martedì con gli assessori

# Futuro nero al San Stef.A.R.



*I lavoratori del centro riabilitativo hanno scioperato per il ritardo dei pagamenti degli stipendi. Preoccupati anche i familiari*

CAMPOBASSO - «Hai pagato le tangenti ora paga gli stipendi» e ancora «Giù le mani dai nostri stipendi». Sono alcuni dei cartelli mostrati ieri dai dipendenti della San Stef.A.R. di Campobasso che hanno scioperato prima davanti alla sede di via Campania e successivamente davanti alla Giunta regionale. Il motivo è legato al mancato pagamento degli stipendi da dicembre 2008. E i dipendenti della struttura riabilitativa che fa parte del gruppo Angelini vedono il loro futuro nero. Tutti sono pessimisti. «Non si vede soluzione» afferma Flavia Mariano. Mentre Guglielmo Di Lembo della Fp Cgil afferma di essere titubante sull'accordo tra il gruppo Angelini e l'Unicredit. Dal prossimo 4 maggio i dipendenti, loro malgrado, sospenderanno i trattamenti domiciliari e proclameranno altre giornate di sciopero. E se i dipendenti sono ormai rassegnati per il loro futuro, che non promette nulla di buono i genitori dei pazienti, a volte troppo giovani e che non possono fare a meno di quelle terapie riabilitative, già in parte tagliate, non si arrendono.

«Sono pronto ad incatenarmi davanti alla Regione con mio figlio. Qui la gente rischia di morire e non è certo una forma di pubblicità la nostra» afferma un padre che da anni porta il figlio a curarsi alla San Stef.A.R. «Il centro per noi è come una famiglia. E purtroppo tanti genitori, che avrebbero voluto essere qui per manifestare sono stati

costretti a rimanere a casa per accudire i loro figli». Lo sfogo del genitore non è isolato. Altri due si avvicinano e dicono: «Per i disabili non esistono politiche, noi genitori siamo nel dimenticatoio. Se bloccano la terapia per i nostri figli la malattia regredisce. Basta solo ritardare di pochi giorni che i malati ne risentono». L'assistenza ai disabili in Moli-

se non esiste, così come i diritti. «Con 400 euro di accompagnamento non ci facciamo nulla». Gli sfoghi sono tanti, persino verso le associazioni. Ora sperano in quel tavolo tecnico presso la Regione, fissato per martedì prossimo. Uniti, in un'unica battaglia per la sopravvivenza, lavoratori e familiari dei pazienti.

mpt



Alcuni familiari dei pazienti preoccupati per il futuro della struttura riabilitativa

Petraroia scrive al presidente Iorio  
**'I pazienti hanno diritto alle cure'**

CAMPOBASSO - In riferimento alla vertenza della San Stef.A.R. che si trascina da oltre un anno, senza alcuna risoluzione, il consigliere Michele Petraroia sottolinea come si ponga un problema di continuità assistenziale ex art.32 della Costituzione per circa 800 pazienti, solo nell'area di Campobasso.

I pazienti necessitano di riabilitazione neuro-motoria, cardio-respiratoria, posturale, ortopedica, cognitiva, neuropsicomotoria dell'età evolutiva, logopedia. Interrompere le cure è un'omissione grave e la Regione ha l'obbligo di ga-

rantire le cure che è tenuta a rendere esigibile per i cittadini al di là dei comportamenti delle strutture accreditate private.

Restare inermi per oltre un anno di fronte ad una vicenda simile è stato un errore e se i disservizi si sono limitati lo si deve solo - afferma Petraroia - all'abnegazione dei lavoratori che hanno assicurato il servizio pur vantando diverse mensilità e recandosi a casa dei pazienti a proprie spese. I problemi sul tavolo da risolvere riguardano i 50 dipendenti e i tanti pazienti che frequentano la struttura.

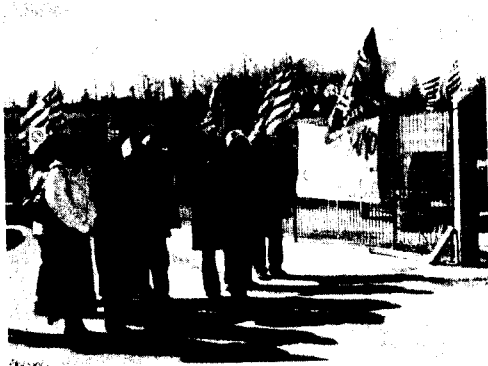
mpt

I vertici aziendali hanno promesso che le somme dovute saranno liquidate il giorno 20 di ogni mese

## «La Cooptur deve rispettare gli impegni presi»

*Il Movimento Femminile di Alleanza di Centro comprende le difficoltà delle lavoratrici*

CAMPOBASSO - Il Movimento Femminile Provinciale di Campobasso del partito «Alleanza di Centro per la Libertà» è vicino ai dipendenti della Cooptur. Sta seguendo con attenzione la vicenda legata al ritardo della Cooptur nel pagamento degli stipendi ai propri dipendenti e comprende pienamente le difficoltà che le lavoratrici dell'azienda che gestisce il servizio di pulizia del Cardarelli devono affrontare. Il Movimento Femminile si augura che vengano rispettati gli impegni presi dai vertici aziendali della Co-



optur nel recente incontro con l'assessore regionale Angiolina Fusco Perrella e la dirigenza dell'Asrem e cioè la liquidazione delle somme dovute entro il giorno 20 di ogni mese seguente il periodo di competenza. Se arriveranno gli incentivi previsti dal programma «Zona Franca Urbana», in cui il capoluogo rientra, ci saranno nuove opportunità per l'imprenditoria femminile, il Movimento pensa agli sgravi fiscali di cui potranno usufruire le imprese «rosa» che potranno diventare così aziende solide, gestite da donne. **mofu**

## IL FATTO DEL GIORNO

arenza di personale, al Pronto soccorso prosegue la mobilitazione. Previsto un incontro con l'orio

# In strada la protesta dei medici a manifestazione dei camici bianchi ha paralizzato la città

di Sara Bartolomeo

I CAMICI bianchi del Pronto soccorso dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia, ieri mattina, sono scesi in strada per dare ancora più forza alla loro protesta, contro la mancanza di organico adeguato all'interno del reparto di emergenza.

Striscioni, fischietti, volantini, addirittura le sirene dell'ambulanza e naturalmente medici, infermieri e portantini, così si componeva l'onda anomala che ha attraversato ieri mattina il capoluogo pentro.

Tutti in strada per manifestare il loro disagio per la mancanza di personale



*Al corteo ha partecipato anche Tartaglione presidente dell'Ordine dei medici*

all'interno del Pronto soccorso. La manifestazione è partita alle ore 11 dalla villa comunale e ha attraversato le strade cittadine, trovando quindi il suo culmine in via Berta davanti al palazzo della Provincia.

«L'avevamo detto e l'abbiamo fatto» - ha affermato il dottor **Lucio Pastore**, questa mattina ci troviamo tutti qui per dare seguito alla protesta iniziata qualche giorno fa all'interno del nostro reparto».

Oltre al personale medico e paramedico nel corteo c'era anche **Sergio Tartaglione**, presidente dell'ordine dei medici della provincia di Isernia.

«Sono qui in una veste duplice - ha affermato Tartaglione - Infatti oltre ad essere il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Isernia sono un dipendente della Asrem. La situazione di disagio del Pronto soccorso, naturalmente, provoca problemi a tutta la struttura ed è ora che venga risolta in maniera adeguata».

Ma le voci che più si sono fatte sentire sono state quelle dei lavoratori, quelli che da mesi sostengono una battaglia durissima: «Fino al 2004 al Pronto soccorso lavoravano 12 portantini, praticamente 2 a turno - afferma una giovane rappresentante della categoria - oggi siamo appena in sei e nonostante ciò prestiamo il nostro servizio anche negli altri reparti. Siamo allo

stremo delle forze, non riusciamo a far fronte a tutte le esigenze, spero che questa protesta possa servire a far muovere qualcosa. Ho ricevuto la telefonata del presidente della Regione Molise, l'orio - ha affermato il facente funzione **Franco Tarquini** - ha voluto informarsi su cosa stesse accadendo all'interno del reparto ed io personalmente ho spiegato la situazione. Il presidente ha detto che nei prossimi giorni sarà convocato un tavolo per discutere della questione». Nel frattempo, fino a quando non sarà definita la situazione tutto il personale continuerà ad essere autoassegnato in reparto.

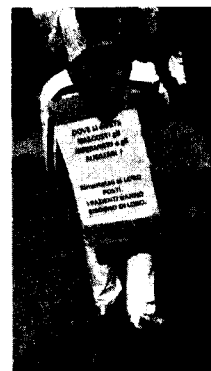


Nelle immagini alcuni momenti della manifestazione di ieri mattina

L'annuncio della Asrem  
«In settimana saranno fatte assunzioni»

NELLA tarda serata di giovedì l'ufficio stampa della Asrem ha diffuso una nota, nella quale si cercava di tranquillizzare il personale del Pronto soccorso del 'Veneziale', con l'annuncio di un imminente rafforzamento dei contingenti lavorativi.

«In relazione allo stato di agitazione proclamato dal personale del Pronto soccorso di Isernia - si legge nella nota - per la sopraggiunta carenza di personale dedicato, determinato peraltro dall'astensione dal servizio di un'unità medica assente per gravidanza, la direzione generale dell'Asrem comu-



nica che a partire dalla settimana prossima si provvederà ad assegnare alla struttura in parola un'ulteriore unità medica e almeno due unità ausiliarie. La direzione generale dell'Asrem, inoltre, nella logica dell'organizzazione dipartimentale delle strutture ospedaliere, sta valutando la possibilità di un utile trasferimento interno del personale onde decongestionare il più possibile l'attuale carico di lavoro del Pronto Soccorso». Ma di tutto ciò i diretti interessati, ovvero i medici e i paramedici del Pronto soccorso, secondo quanto riferitoci dal primario facente funzioni, **Franco Tarquini**, non hanno avuto ancora comunicazione, se non attraverso i mezzi di informazione... **saba**

Venafro - Riportati i dati scritti a pagina otto del provvedimento firmato da Florio

VENAFRO - Mistificare anche le cifre, da voi stessi pubblicate, sembra davvero troppo. I dati riportati ieri da Nuovo Molise sono stati copiati a pagina 8 del PROVVEDIMENTO del direttore generale della Asrem a firma di Sergio Florio (direttore generale della Asrem), Angelo Perco (dir. Amministrativo) e Giuseppe Sabusco (dir. Sanitario) numero 566 del 9 aprile 2009.

Nell'ultimo capoverso il provvedimento viene dichiarato «Immediatamente esecutivo, a garanzia degli impegni, anche procedurali, stabiliti dall'accordo sottoscritto il 27.03.2007 ed a salvaguardia dei finanziamenti che i Ministeri in questione, solo ad esito istruttorio favorevole, trasferiranno a questa Amministrazione».

Tanto per essere più chiari Chirurgia al SS Rosario di Venafro passa da 20 posti letto ordinari e 2 in day hospital (anno 2008) a zero posti ordinari, 13 in week hospital (non si può operare nei fine settimana e festivi, ndr) e 5 in day hospital (tutto questo entro il 31 dicembre 2009). Ortopedia passa dai 24 posti letto ordinari e 2 in day hospital (31 dic. 2008) ai zero posti letto ordinari e 13 in week hospital oltre a 5 in day hospital (entro il 31 dicembre 2009). E' vero o no che spariscono i posti ordinari nell'Ortopedia di Venafro entro dicembre di quest'anno? Per miracolo di Florio e company si ritrovano però al Veneziale di Isernia, dove al 31 dicembre 2008 sono zero, ma al 31 dicembre 2009 diventano 14 posti letto ordinari e 2 in day hospital. A Terapia Intensiva i posti letto passano da sei a nove, sempre al Veneziale di Isernia, contemporaneamente tre sono spartiti a Venafro. Dire poi che al SS Rosario il Pronto Soccorso continua a funzionare significa solo arrampicarsi sugli specchi. Chi sarà quel temerario a farsi ricoverare in emergenza a Venafro se non potrà essere assistito con la dovuta sufficienza? I cittadini venafрани non sono come i nostri politici che credono o fingono di credere alle discutibili affermazioni dei vertici regionali della Asrem e più ancora ai loro 'comandanti' politici. I cittadini venafрани non hanno né fasce, né poltrone da difendere, ma solo la loro sacrosanta salute. Piuttosto ad una domanda i vertici della Asrem possono e devono rispondere: qual è il livello di sicurezza dell'edificio che ospita il Veneziale di Isernia ed in particolare la Dea (dipartimento dell'emergenza)?

Sono a posto tutti i certificati di agibilità e di igiene previsti dalla legge per tutti i Reparti? La responsabilità di un dirigente, soprattutto ora che siamo sotto potenziali scosse sismiche, deve riguardare molto questi aspetti tecnici ed amministrativi. Altrimenti si rischia di finire, come all'ospedale de L'Aquila, sotto le macerie. E qui la responsabilità si fa molto più grande. E diventa morale e cristiana, prima ancora che giudiziaria.

Mario Lepore

# Ospedale, l'Asrem 'mistifica' le cifre

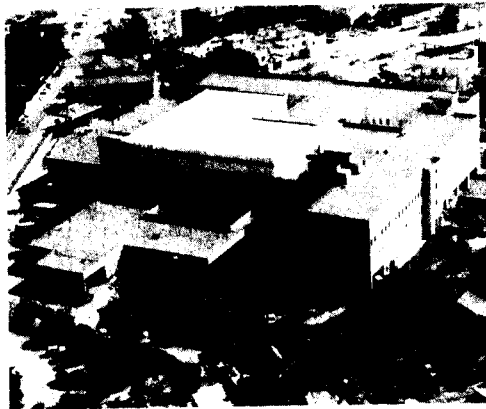
## Il Ss Rosario deve fare i conti con pesanti tagli

Comitato sul piede di 'guerra'  
«Porteremo tutto davanti i giudici»

VENAFRO - «Stiamo raccogliendo le firme e già sono parecchie, per produrre una denuncia alla Magistratura di Isernia. Dopo le ultime notizie andremo avanti e saremo ancora più duri e decisi a difendere il nostro ospedale».

Sono queste le parole raccolte, via telefonino, dal presidente del Comitato 'SS Rosario', Gianni Vaccone. Il quale poi aggiunge: «Sono venuti ieri sia il sindaco Nicandro Cotugno che il consigliere Nicandro Ottaviano per rendersi conto sul posto della situazione». E le crepe sui muri? «Sono delle fessurine su alcuni mattoni, su alcune pareti. Ma è assolutamente normale dal momento che da anni ed anni non si fa manutenzione sulla struttura. Né ordinaria né tantomeno straordinaria. Tutta l'intelaiatura (travi e pilastri) dell'ospedale di Venafro è in acciaio. Ma quando cade o cede una struttura del genere? Neppure con le più violente scosse sismiche! Ecco perché andremo avanti, denunciando tutto alla Procura della Repubblica di Isernia». Qualcun altro del Comitato così commenta: «Immaginiamo per un attimo che cosa sarebbe successo se a Venafro ci fosse stata la struttura del Veneziale di Isernia e viceversa. A Venafro avrebbero immediatamente chiuso anche gli ambulatori ed i gabinetti». Come dargli torto? Del resto lo stesso Ottaviano che è un ingegnere civile-strutturalista ha colto appieno il problema. Depositando un Odg in Consiglio regionale. Odg letteralmente ignorato dai componenti della maggioranza in Consiglio comunale che, nell'ultima seduta del 27 aprile, hanno votato il rinvio, su proposta del dottor Raimondo Santilli. Per quale inspiegabile ragione?

emmelle



L'ospedale di Venafro e sotto la manifestazione di protesta



E' sempre più bagarre quando si parla di sanità pubblica in provincia

Ecco cosa dicono da Campobasso

«Ortopedia è stata potenziata»

VENAFRO - Fa male mettere il dito nella piaga. Esattamente dopo un nostro articolo di denuncia, l'ufficio stampa della Asrem ha risposto sulla tragica situazione del Ss Rosario, cercando di rassicurare tutti. Con questo comunicato stampa, inviato ieri via fax, a tutte le emittenti molisane: «In relazione ad un articolo di stampa apparso oggi (ieri per chi legge) su un quotidiano locale dal titolo 'Ospedale, scippata Ortopedia' nel quale, tra l'altro si sostiene che la Direzione Generale dell'Asrem avrebbe chiuso il reparto di Ortopedia del presidio ospedaliero 'SS Rosario' di Venafro, si precisa che tale affermazione non corrisponde al vero. L'Unità Operativa di Ortopedia svolge infatti regolarmente la propria attività che potrà peraltro avvalersi di ulteriori unità mediche. Già da lunedì prossimo, infatti, l'unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia diretta dal dottor Enzo Bianchi potrà avvalersi di due ulteriori unità mediche che potranno così essere utilmente impiegate nelle relative strutture dei due presidi dell'asse Isernia-Venafro. Sempre in relazione allo stesso articolo, non corrisponde al vero la notizia che presso il presidio ospedaliero venafrano sarebbero state chiuse anche le strutture di Chirurgia (che funziona regolarmente) e del Servizio Emergenza di Pronto Soccorso (attivo in regime ordinario dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e coperto dalle ore 20.00 alle ore 8.00 da una postazione di Guardia Medica attiva composta da un medico di Pronto Soccorso nonché da un medico di reparto in turnazione). Analogamente, presso lo stesso presidio viene garantito h 24 un posto tecnico di rianimazione».

Larino - L'elenco aggiornato è stato comunicato anche in occasione della febbre suir

# Laboratorio analisi, altro successo

*Diretto dalla dottoressa Bucci è l'unico in Molise che rientra nella rete influnet*

LARINO - Un altro importante riconoscimento per il laboratorio d'analisi dell'ospedale "Vietri" diretto dalla dottoressa Marina Bucci. Il centro, l'unico per quanto riguarda il Molise, rientra infatti tra i laboratori della rete nazionale influnet che sono stati selezionati sulla base di un controllo di qualità diagnostico e di proficiency, sulla reperibilità del responsabile in caso di emergenza e sulla presenza di strutture di bio-contenimento. Un elenco aggiornato è stato infatti comunicato ai centri direttamente dal "National Influenza Centre" dell'Istituto Superiore di Sanità, anche in concomitanza all'allerta connessa alla cosiddetta "febbre suir". Intanto l'Organizzazione mondiale della Sanità

(Oms) ha innalzato già da ieri il suo livello di allarme, passato da 4 a 5. Un segno che considera la pandemia come "imminente". Nuovi casi sembrerebbero siano stati confermati in Messico, Europa e Stati Uniti totalizzando così i 192 casi ufficialmente confermati in tutto il mondo, almeno 114 secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), i cui dati sono in genere inferiori perché procede a verifiche più approfondite. Il centro dunque, che rientra in una lista di 26 laboratori su tutto il territorio nazionale, riconferma così la qualità e la professionalità di tutto il personale medico e infermieristico che vi lavora, con costante serietà e impegno.



RM

La dottoressa Marina Bucci con alcuni collaboratori

# Il Quotidiano Larino area frentana

MASTER CAR

MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0873/707896 - FAX 0873/707825



La dottoressa Marina Bucci  
insieme ai suoi collaboratori

È il Laboratorio Analisi dell'ospedale Vietri di Larino il prescelto per monitorare il virus dell'influenza in Molise. E dunque in questo momento ha il compito di 'vigilare' sull'in-

fluenza suina in atto.

Il Laboratorio, diretto dalla dott.ssa Marina Bucci, è stato infatti inserito nel sistema di sorveglianza nazionale denominato Influnet, dopo una selezio-

## Il reparto dell'ospedale frentano è stato inserito nella rete Influnet Influenza suina, allertato il laboratorio analisi

ne effettuata sulla base di una serie di criteri, quali il controllo di qualità (QCA) diagnostico e di Proficiency, sulla reperibilità del responsabile in caso di emergenza e sulla presenza di strutture di bio-contenimento.

In totale sono 28 i Laboratori che operano sul territorio italiano, coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità. Il sistema Influnet, cui appartiene come detto anche il Laboratorio Analisi del centro frentano, basato sul-

la definizione dell'Oms, si propone di costituire una base di dati per valutare in modo comparativo l'incidenza dell'influenza nel corso degli anni. Nell'ambito del sistema Influnet si svolge dunque la diagnostica dei casi sospetti, sia per quanto riguarda i virus influenzali stagionali, quelli che tutti conosciamo, sia quelli potenzialmente pandemici (come i virus animali che passano all'uomo). Ed è questo il caso dell'influenza causata dal virus

A/H1N1, responsabile di una malattia respiratoria dei suini, che si diffonde tra i maiali per via aerea. Il virus si è manifestato nell'uomo la scorsa settimana in Messico per poi diffondersi ad altri paesi. Tuttavia non è il caso di preoccuparsi in quanto l'Asrem ha assicurato che in Italia non è stato registrato finora nessun caso di influenza suina e la sorveglianza sanitaria in questo momento è alta in tutti i paesi. Tuttavia è bene sapere che: l'influenza non si

trasmette mangiando carne suina, in quanto il contagio avviene da uomo a uomo. La trasmissione di questa influenza è identica a quella normale con i tipici sintomi (febbre, dolori ossei, debolezza, tosse). Gli esperti stanno lavorando per la produzione del vaccino ma occorrono ancora alcuni mesi per averlo a disposizione. Gli antivirali permettono di guarire. Tuttavia è sconsigliato affrontare viaggi nei paesi colpiti dalla febbre suina.

Naif

## Il Comitato pro Vietri torna a far sentire la propria voce contro il ridimensionamento alla struttura "Stabilizzati solo la metà dei precari"

*Il prossimo tredici maggio una delegazione di quattro persone sarà ricevuta a Palazzo Madama*

Il Comitato pro Vietri torna a farsi sentire sulla delicata questione del ridimensionamento che sta interessando l'ospedale frentano da alcuni mesi. "Nonostante i numerosi solleciti e le diverse contestazioni effettuate contro la Regione Molise - hanno dichiarato gli esponenti del Comitato - purtroppo prosegue imperterrita la sciagurata riorganizzazione sanitaria regionale.

Il Presidente della Regione Michele Iorio e il direttore generale dell'Asrem Sergio Florio stanno dando piena attuazione al dettato della purtroppo famosa delibera di giunta 1261 del 28 novembre 2008 e perdipiù con la nuova delibera 293 del 26 marzo 2009, che consentiva la proroga del rapporto di lavoro di tutto il personale a tempo determinato al fine di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), hanno disatteso l'enunciato del provvedimento stabilizzando soltanto il 50% dei dipendenti precari". Questa dunque la denuncia del Comitato che intende rimarca-



re, inoltre, "la necessità di attivare, presso il Vietri, almeno due posti di Terapia Intensiva affinché un ospedale possa definirsi tale ed espletare completamente tutte le sue funzioni.

A tal proposito vuole evidenziare che nei giorni scorsi sono state presentate all'Asrem ventisette domande di assunzione da parte di medici anestesisti, figure indispensabili per il funzionamento di tale servizio, le quali attendono ancora di essere prese in considerazione. Intanto, nei prossimi giorni sarà

ripristinato il presidio del Comitato nell'area antistante il nosocomio frentano in vista della manifestazione di protesta, fissata per il 13 maggio, che si terrà a Roma dinanzi a Palazzo Madama.

Il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri, infine, ricorda che il prossimo 6 maggio sarà discusso, presso il Tribunale Amministrativo Regionale, il ricorso presentato con lo scopo di ottenere la sospensiva della delibera 1261 dello scorso 28 novembre".

NF

# Il Quotidiano del Molise

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE È IL MESSAGGERO REGIONALE  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874

## Da oggi su 114 infermieri ne rimarranno 78. Ma l'Azienda sanitaria precisa: hanno avallato Tagli al San Timoteo: primari in rivolta

*I medici si sono incontrati con il direttore Vitale per elaborare una strategia comune*

Portantini con contratto scaduto già da un mese e numero di infermieri ridotto a partire da oggi.

La scure del piano di rientro sanitario si abbatte nuovamente sul San Timoteo, l'ospedale più grande del Basso Molise.

Oggi infatti scadono i contratti ad interim di 114 infermieri che operano tra i nosocomi di Termoli e Larino, già sotto organico. Solo 78 sono stati riconfermati come si legge nella delibera numero 563 del 9 aprile del Direttore generale Asrem Sergio Florio.

Una decisione che ha innescato la reazione del personale medico e in particolar modo dei primari dei reparti che si sono incontrati con il direttore sanitario Filippo Vitale per elaborare una stra-

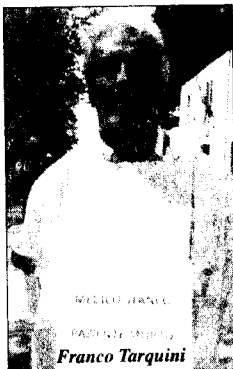


tegia comune in modo da sensibilizzare l'Asrem e anche l'opinione pubblica sul problema dei tagli.

Prima è toccato al Vietri di Larino che ha subito un forte ridimensionamento e la chiusura di interi reparti, ora le forbici si ab-

battono anche sul San Timoteo provocando conseguentemente livelli assistenziali inferiori rispetto agli standard qualitativi. Sembra che i medici stiano valutando la possibilità di pubblicare un documento congiunto con cui chiedere di conoscere le sorti dell'ospedale.

L'Asrem intanto ci tiene a far sperare che si tratta di "tagli concordati con la direzione sanitaria del Basso Molise e col responsabile del Personale Infermieristico Antonio Di Brino". "I medici sapevano benissimo la situazione e l'hanno avallata - dicono ancora dalla Asrem - A questo punto mettiamoci a tavolino e vediamo le effettive necessità di ogni reparto".



Franco Tarquini

Corteo dei medici del pronto soccorso dell'ospedale Venezia-ieri lungo le principali strade della città per protestare contro la carenza di personale. I medici e gli infermieri sono partiti dalla villa comunali e, 'armati' di striscioni che recitavano: 'attenzione la salute è a rischio' e cartelloni con su scritto 'medico stanco = paziente morto' si sono diretti verso la sede della

## Corteo dei medici e degli infermieri per le strade della città Protesta del pronto soccorso Iorio: risolveremo il problema

Provincia in via Berta per far sentire la loro voce anche alle istituzioni. I sanitari e i parasanitari del Venezia-ieri sono rimasti delusi in particolare dall'atteggiamento dei vertici aziendali dell'Asrem che non hanno convocato un incontro per discutere della situazione riguardante il personale. Il personale del Pronto soccorso ha anche precisato che nessuna comunicazione in merito ad un aumento del personale gli è giunta dall'Asrem. "Abbiamo appreso la volontà da parte dell'Asrem di aumentare il personale con un medico e due infermieri - hanno affermato i medici - solo dai giornali. A noi non ci è stato comunicato ancora nulla. In

ogni caso, non siamo soddisfatti di questi provvedimenti. Riteniamo che occorra che occorra più personale". L'unico a contattare i medici è stato, invece, il presidente della Regione Michele Iorio che ha avuto un colloquio telefonico con il direttore facente funzioni del Pronto soccorso Franco Tarquini. Il presidente ha assicurato a Tarquini che presto convo-



cherà un incontro per cercare di trovare le soluzioni migliori per risolvere la carenza di personale all'interno del Pronto soccorso. M.G.

# Il Quotidiano

## del Molise

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE E IL MENSILE RUCCHIO  
SONO ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0872



## I dipendenti non prendono lo stipendio da cinque mesi

# San Stef Ar, da lunedì stop ai servizi sanitari

**Da martedì si apre un nuovo tavolo tecnico con le istituzioni**

di Stefania Potente  
CAMPOBASSO. Tanto tuonò che piovve. Non sono serviti proteste e scioperi. Oggi davanti ai cancelli della Giunta regionale l'ennesimo sit-in per esprimere il malcontento e l'intolleranza verso un problema che non trova soluzioni.

Per questo, dopo essere rimasti senza risposte ancora una volta, i dipendenti del centro di riabilitazione San Stef Ar di Campobasso hanno preso la decisione finale: da lunedì saranno sospese tutte le prestazioni, sia quelle domiciliari che quel-

le extramurali.

I cinque mesi senza stipendio pendono come una spada di Damocle, ma ora è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. I lavoratori hanno detto 'basta' e hanno chiesto risposte concrete, non solo promesse.

Sul banco degli imputati c'è il gruppo 'Villa dei Pini' che fa capo a Vincenzo Angelini. Infatti, nonostante la Regione Molise abbia continuato a pagare regolarmente i servizi forniti dalle sedi di Campobasso e Termoli, la situazione non è cam-

biata.

"Le risposte, se pur rassicuranti, non hanno portato a nessuna risoluzione. Ci dispiace per gli ottocento pazienti che non usufruiranno delle nostre prestazioni, ma chiediamo un intervento energico da parte delle istituzioni" - hanno sottolineato.

Dopo il tavolo tecnico istituito all'Assessorato alla sanità per fare il punto della situazione, martedì si apre un nuovo capitolo per capire la strada più opportuna da percorrere per risolvere il problema.

Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale Michele Petrarola che ha auspicato la costituzione di "un tavolo istituzionale aperto alle organizzazioni sindacali, alla proprietà e al Direttore generale dell'Asrem oltre i funzionari delle strutture assessorili responsabili per i servizi sanitari

e sociali".

A detta del consigliere, la Regione deve assumere un impegno ben preciso per "individua-

re una soluzione nell'interesse dei cittadini malati oltre che dei cinquanta dipendenti della San Stef Ar di Campobasso".

telefono 0865.414367

e-mail isernia@iltempo.it



## «No a soluzioni tampone»

Pronto soccorso I medici, ieri in corteo per le strade della città per chiedere più personale, respingono le proposte avanzate dalla direzione Asrem

**Fabio Zampetti**

Le rassicurazioni giunte dalla direzione dell'Asrem non convincono il personale del pronto soccorso. Una unità medica e due ausiliari in più a partire dalla prossima settimana sono pochi per far fronte all'aumento della mole di lavoro. Tanto che medici, infermieri e personale ausiliario, come annunciato, ieri non hanno desistito dallo scendere in piazza per protestare contro la carenza di organico al reparto di emergenza dell'ospedale "Veneziale". Dalla villa comunale hanno attra-

versato corso Garibaldi sino a giungere dinanzi alla Provincia. Dove hanno tenuto un sit-in. «Abbiamo saputo delle proposte della Asrem solamente dagli organi di informazione — ha affermato il direttore del Ps Franco Tarquini. Se così fosse, l'aumento di personale è comunque poco per far fronte al considerevole incremento del

**Veniva**

**A giorni**

**incontro**

**con lorio**

carico lavorativo dovuto soprattutto alla chiusura del pronto soccorso di Venafro. Ormai l'utenza di tutta quell'area si riversa ad Isernia, e non solo durante la notte. Ci era stato promesso nuova forza-lavoro, ma sinora non è cambiato nulla. I quattro medici del Santissimo Rosario sono rimasti lì».

Per rendere l'idea, questi i dati riferiti in merito alle prestazioni per il mese di marzo: 2082. Rispetto alle 1880 dello stesso mese del 2008. Tarquini ieri l'altro ha sentito telefonicamente il presidente della Regione lorio, il quale ha dato rassicurazioni. A

breve dovrebbe tenersi un primo incontro. L'asrem, comunque, sta valutando la possibilità di un utile trasferimento interno del personale onde decongestionare il più possibile l'attuale carico del pronto soccorso. Ma le lamentele messe in campo dall'Emergenza riguardano anche altri reparti del "Veneziale".

Continua, quindi, l'occupazione simbolica del

**La lotta sindacale**

**Giunge anche**

**su YouTube**

**con un video**

pronto soccorso, anche se sono garantite tutte le urgenze.

La curiosità: la lotta sindacale si arricchisce di nuovi strumenti. Ormai inizia ad avvalersi anche delle nuove tecnologie. Il personale del pronto soccorso, infatti, ha registrato e messo su YouTube un video per far sentire la loro voce e i perché della loro protesta a chiunque. «Abbiamo ricevuto solidarietà — ha riferito Tarquini — persino dal Mozambico». Al fianco dei medici anche l'associazione "Altiero Spinelli". Ieri alla provincia era presente anche il portavoce Ernesto Giannini.

### “Veneziale”, Ottaviano chiede l'intervento della magistratura

ISERNIA - Nicandro Ottaviano esprime solidarietà e sostegno al personale medico e ausiliario dell'ospedale “Veneziale” di Isernia “Ne condivido - ha dichiarato il capogruppo dell'Idv regionale - appieno lo spirito di protesta e ritengo necessario che le istituzioni competenti, Asrem e Regione, prendano in seria considerazione la delicata situazione venutasi a creare presso il nosocomio pentro, intervenendo con adeguati provvedimenti. Il quadro generale è evidente: esistono nel settore delle sacche di sperpero cui fanno da contraltare realtà dove la forbice del risparmio ha colpito solo l'asse portante dei servizi sanitari, ovvero il personale. Era scontato che il Pronto Soccorso del capoluogo, già organizzato su turni di lavoro massacranti a malapena sufficienti a garantire le esigenze locali, andasse in tilt dopo la riorganizzazione di Venafro. Una conseguenza prevedibile, rispetto alla quale, però, non sono state adottate le contromisure necessarie. Il personale è rimasto lo stesso, costretto a sobbarcarsi una mole di lavoro maggiorata e i costi di una riorganizzazione dissennata. Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è l'esasperazione dei dipendenti, costretti a lavorare in una condizione che non garantisce più serenità e sicurezza per l'utenza. Un pronto Soccorso, dovrebbe essere nella condizione di poter operare con la massima efficienza 24 ore su 24, per garantire la sicurezza a chiunque dovesse averne bisogno, invece, nel caso specifico, è sottoposto ad un carico di lavoro che non consente più ai dipendenti il sereno svolgimento delle proprie mansioni. E, non dimentichiamo che, accanto al problema della sicurezza attiva, si pone anche quello legato alla sicurezza della struttura. Rispetto alle sollecitazioni avanzate dal sottoscritto per conoscere le condizioni strutturali del Veneziale, dietro il fondato timore che esse non rispondano a ben definiti parametri di sicurezza, ancora non è pervenuta alcuna risposta, come se la questione non interessasse la collettività o fosse argomento di poco conto. Mi aspetto una rapida risposta da parte delle istituzioni competenti”.

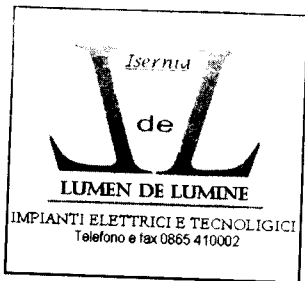
## Vertenza San Stefar: Petraroia pressa la Giunta Regionale

In riferimento alla vertenza San Stefar che si trascina da oltre un anno senza alcuna risoluzione e vista la nota allegata del 5 marzo 2009 a firma dei lavoratori del Centro di Campobasso, invito la Giunta Regionale a promuovere un tavolo istituzionale aperto alle organizzazioni sindacali, alla proprietà e al Direttore Generale dell'ASREM oltre i funzionari delle strutture assessorili responsabili per i servizi sanitari e sociali. Si pone un problema di continuità assistenziale ex-art. 32 della Costituzione e leggi connesse per circa 800 pazienti, solo nell'area di Campobasso, che necessitano delle seguenti prestazioni: riabilitazione neuromotoria, cardio-respiratoria, posturale, ortopedica, cognitiva, neuro-psicomotoria



dell'età evolutiva, logopedia, ecc. Interrompere le cure è un'omissione grave che prima di essere un ipotetico problema giudiziario è materia istituzionale che deve vedere impegnata la Regione a individuare una soluzione nell'interesse dei cittadini malati oltre

che dei 50 dipendenti San Stefar di Campobasso. Insieme agli uffici tecnici e amministrativi regionali vanno individuate le possibili risoluzioni della vertenza per garantire la continuità e l'efficienza del servizio a prescindere dalla disponibilità o meno della proprietà di San Stefar. La Regione ha un obbligo proprio di garantire le cure che è tenuta a rendere esigibile per i cittadini al di là dei comportamenti delle strutture accreditate private. Restare inermi per oltre un anno di fronte a una vicenda simile è stato un errore e se i disservizi si sono limitati lo si deve solo all'abnegazione dei lavoratori che hanno assicurato il servizio pur vantando diverse mensilità e recandosi a casa dei pazienti a proprie spese.



# Isernia

primo

Venerdì 1 maggio 2009

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it



Ieri il corteo di protesta ha attraversato la città. Su Youtube spopola il video-denuncia

## Pronto soccorso: "No a soluzioni tampone"

*I dipendenti: "Non bastano un medico e due ausiliari in più"*

ISERNIA. Hanno trovato solidarietà da tutto il mondo, grazie ad un video inserito nel sito web di Youtube. Ieri, però, hanno deciso di farsi sentire anche alla città. Si tratta dei medici, degli infermieri e

degli ausiliari in servizio presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Veneziale di Isernia. Alle 11 si sono ritrovati sulla villa comunale e da lì hanno manifestato in corteo, mostrando striscioni e cartel-

loni. Hanno percorso Corso Garibaldi, raggiungendo il palazzo della Provincia, in via Berta. Alla direzione dell'Asrem che mercoledì sera aveva annunciato che dalla prossima settimana ci sarà un medico e due ausiliari in più, il personale del Pronto Soccorso ha risposto che non basta a colmare il deficit di organico che alimenta turni di lavoro massacranti, che impedisce le ferie e mette a rischio anche la qualità del servizio offerto ai cittadini, in uno dei punti strategici del nosocomio isernino. Una situazione che va avanti da troppo tempo, nonostante le numerose segnalazioni fatte alla dirigenza dell'Asrem che si è decisa a dare una risposta solo dopo la protesta pubblica. Adesso il personale del pronto soccorso chiede atti concreti. Non gli

basta la soluzione temporanea prospettata dall'azienda sanitaria e per questa ragione mercoledì sera ha voluto confermare la manifestazione che poi si è svolta ieri mattina a Isernia. "Al momento non abbiamo alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'Asrem - hanno dichiarato medici, infermieri e ausiliari - Non abbiamo bisogno di soluzioni temporanee tanto per zittire la protesta che, invece, andrà



Il corteo degli scioperanti su corso Garibaldi

avanti". Mercoledì sera, ancora prima del comunicato diffuso dalla Direzione dell'Asrem, della questione si è interessato il Presidente della Giunta Regionale, Michele Iorio, il quale ha raggiunto telefonicamente il dottore Franco Tarquini, direttore del pronto soccorso di Isernia, ed ha

chiesto di conoscere nel dettaglio i problemi del personale. Al termine della telefonata Iorio ha annunciato a Tarquini che al suo rientro in Molise affronterà le questioni sollevate, per trovare una soluzione, incontrando il personale del Pronto Soccorso, e il frattempo spopola su internet il video inserito sul sito Youtube. In esso i medici, gli infermieri e gli ausiliari sono ripresi imbavagliati e con in mano una serie di cartelli che sintetizzano i problemi che devono affrontare. "Abbiamo ricevuto tantissimi attestati di solidarietà - afferma Tarquini - ci è giunto finanche il messaggio di un nostro collega che oggi lavora in Monzambico".



**SORGENIA.  
NASCE LA PRIMA  
FORMA DI ENERGIA  
INTELLIGENTE.**

# Termoli

primo piano molise

Venerdì 1 maggio 2009

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it



**SORGENIA.  
NASCE LA PRIMA  
FORMA DI ENERGIA  
INTELLIGENTE.**

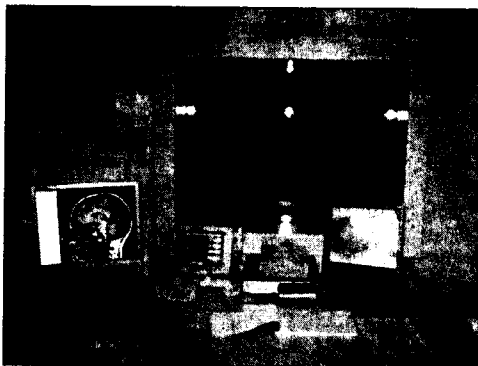
## L'iniziativa Primario in riunione con Vitale contro la penuria di mezzi e personale al S. Timoteo

# Sanità allo sfascio



EMANUELE BRACONE

**TERMOLI.** Primari, dirigenti e direzione sanitaria dell'ospedale San Timoteo in trincea contro la penuria di mezzi e di personale con cui il presidio sanitario adriatico dovrebbe affrontare questa fase emergenziale e, in seguito di riordino strutturale dell'organizzazione della medicina sul territorio. La decisione di creare l'Asrem, con un solo livello direzionale per l'intero Molise e, da 4 mesi, la scomparsa anche delle zone in quanto costole amministrative legate alle vecchie Asl, hanno allontanato il potere decisionale dalle esigenze strette di corsie, reparti e ambulatori. Per questo, dopo il travaso di competenze e medici dal Vietri, ancora di là da terminare, le criticità che emergono giorno dopo giorno nel presidio di viale San Francesco (carenza di infermieri e ausiliari, man-



Uno degli ambienti sanitari del nosocomio termolese

canza di materiale, file e code nelle prenotazioni per la specialistica) non possono rappresentare solo un ampio spettro di motivi alla radice dello stress del personale, ma debbono divenire anche una valvola di sfogo verso quell'amministrazione che rischia, con le proprie scelte, di far

implodere l'intera struttura. Per questo, tutti i responsabili delle unità operative complesse e semplici, anche coloro che dovranno trasferirsi dal nosocomio di Larino, hanno incontrato due giorni fa il direttore sanitario Filippo Vitale, il suo staff dirigenziale e anche i vertici degli infermie-

ri, dei tecnici di laboratorio e di radiologia. Al centro della riunione proprio la condizione deficitaria in cui versa l'ospedale di Termoli, pressoché lasciato all'abbandono e al suo destino. Da indiscrezioni raccolte negli ambienti sanitari adriatici, infatti, si è costretti anche a rinunciare alle ferie, per evitare di mandare al collasso i reparti, già minati da una operatività difficoltosa per l'assenza delle adeguate dotazioni. Il quadro organico, infatti, presenta una decurtazione di infermieri professionali e ausiliari di almeno un terzo, oscillante tra il 30 e il 35% di quanti fossero in servizio prima di questa nuova assegnazione. Compreso il servizio di hospice, tra Vietri e San Timoteo saranno 68 i titolari e 21 gli ausiliari. Un quadro critico, a cui si aggiungono il blocco totale delle prestazioni aggiuntive e il tetto massimo delle 165 ore

annue per gli straordinari. Una scure, un machete, con cui l'Asrem e la Regione hanno decapitato la potenzialità di offerta sanitaria in Basso Molise e con cui gli operatori debbono fare i conti, a prescindere dalla domanda, che tra qualche settimana tornerà a esplodere per il picco estivo. Il malcontento, dunque, si respira dentro e fuori dalle mura ospedaliere. Attendere sei mesi per una ecografia rappresenta una lesione dei diritti del cittadino, ma è determinata dalla richiesta inevasa di poter avere un nuovo ecografo, da qui l'allungamento eccezionale delle liste. Un briefing identico, tra l'altro, verrà promosso nei prossimi giorni dal direttore sanitario del Vietri, Di Lena. Probabile che, intanto, dal meeting di due giorni fa nasca una posizione ufficiale del livello primario, un documento in cui verrebbero messi per iscritto,

punto su punto, gli elementi che alienerebbero la buona sanità nel nosocomio. Una mancanza di attenzione, lamentale che evidenzerebbero come la macchina amministrativa non riuscirebbe, a distanza, a seguire le esigenze delle professionalità mediche locali che, piuttosto di essere assecondati verrebbero penalizzati, demoralizzati e demotivati. Il territorio reclama la giusta quota di considerazione, anche perché, a differenza di altri presidi, già paga l'eccessiva precarizzazione dei rapporti di lavoro, altrove in ben altro modo stabilizzati. Un campanello d'allarme significativo, questo, se viene proprio da coloro che vivono istantaneamente, sulla propria pelle e, quella dei degenti e dei pazienti, lo scotto di una mannaia sulle risorse a disposizione, operazione effettuata senza una minima negoziazione.

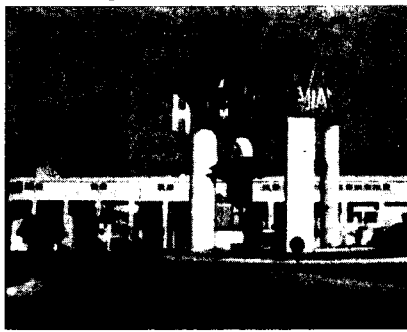
# Vietri A conferire l'attestato di merito per il reparto di analisi dell'ospedale è stato il dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore della Sanità

## Un laboratorio "unico"

*Importante riconoscimento per la struttura diretta dalla dottoressa Marina Bucci*

**LARINO.** Importantissimo riconoscimento per il laboratorio analisi dell'ospedale Vietri diretto con grande professionalità ed abnegazione dalla dottoressa Marina Bucci. L'Istituto superiore di Sanità dipartimento di malattie infettive, parassitarie ed immunomediate-mipi ha, infatti, individuato la struttura frenetana, unica in Molise, come centro di riferimento per l'attuale epidemia meglio conosciuta come febbre suina. Stando alle parole della direttrice del laboratorio, lo stesso è stato selezionato "sulla base di un controllo di qualità diagnostico e di proficency, ma anche in base alla mia piena disponibilità a rendermi reperibile in caso di emergenza oltre che sulla presenza, nel nostro laboratorio, di strutture di bio-contenimento". La diagnostica dei casi sospetti viene svolta nell'ambito del sistema di sorveglianza Influnet, che riguarda sia i virus influenzali stagionali che quelle potenzialmente pandemici. L'intero sistema è coordinato dal Centro Nazionale di riferimento per l'OMS, presso il Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. Il NIC, insieme al CCM del Ministero della Salute, è la struttura istituzionale di riferimento per le Organizzazioni internazionali ed è coadiuvato a livello nazionale da una rete di 28 laboratori periferici, e tra questi, come detto, quello di Larino. Un laboratorio, lo si ricorda, da oltre un decennio certificato per qualità e professionalità che ha sempre svolto un ruolo importante sia nella disamina degli esami di routine sia nell'individuazione di specifici virus. La diagnosi dei casi sospetti prevede una prima analisi del campione clinico da parte di laboratorio periferico e una successiva conferma diagnostica da parte dell'

Istituto Superiore di Sanità. Un riconoscimento importante che premia il lavoro dell'intera equipe della dottoressa Bucci sempre in prima linea per affrontare e risolvere al meglio, non soltanto i bisogni quotidiani della popolazione, ma anche i casi, come quello attuale, di emergenza. **Nd**



**Fernando e Mario formulano gli auguri per gli 'anta' della loro Anna**

**CASACALENDA.** Fernando e il figliolo Mario, danno i particolarissimi auguri alla loro cara consorte-mamma Anna Masaregh che oggi compie i suoi anta!

Non poteva sfuggire un giorno si particolare per festeggiare tutti insieme la ricorrenza del compleanno.

Auguri anche da Primo Piano Molise.

## Ospedale, procede la raccolta firme

*L'esposto sarà presentato alla Procura della Repubblica*



Raccolte centinaia di firme in poche ore

**VENAFRO.** Prosegue, per impegno del comitato civico "Santissimo Rosario", la raccolta firme da inviare alla Procura della Repubblica di Isernia. Duro ed esplicito il testo della denuncia che i cittadini di Venafro e dei paesi limitrofi sono chiamati a sottoscrivere: "Venafrani! Ancora una volta dobbiamo prendere atto che l'amministrazione regionale ha preso in giro il nostro popolo. Nonostante tutte le promesse fatte dal Presidente Regionale Michele Iorio, nulla è cambiato. È notizia recente che è stata predisposta la riduzione di posti letto nei reparti di ortopedia e chirurgia (rimarranno infatti rispettivamente solo 7 posti letto), ulteriore riduzione dei posti letto è prevista al reparto di medicina. Inoltre l'attività chirurgica sarà svolta come week surgery,

vale a dire dal lunedì al venerdì rendendo in tal modo impossibile anche il mantenimento del pronto soccorso, tutto ciò si va a sommare alla chiusura già avvenuta della rianimazione. Tutto ciò è inaccettabile. Pertanto ci vediamo costretti a fare ancora una volta appello al popolo venafrano. Chiediamo a tutte le famiglie di Venafro di appendere al proprio balcone un lenzuolo bianco, possibilmente con la scritta "vergogna" in modo da rendere sempre evidente la propria protesta. Siamo in tal modo costretti ad emulare le popolazioni siciliane che così sono abituate a protestare contro la mafia. Facciamo appello inoltre le prossime azioni di lotta vedano coinvolti tutti, non è in gioco solo l'ospedale, è in gioco il futuro di Venafro".

AB

Camici bianchi e operatori sanitari sfilano dalla villa comunale all'ospedale Venezia

## Pronto soccorso, i medici in piazza

❖ *Domani distribuzione di materiale informativo nei gazebo della città*

ISERNIA - Il personale medico, infermieristico ed ausiliario del Pronto Soccorso del Venezia di Isernia, continua la propria protesta in attesa di risposte concrete da parte dei vertici della sanità Molisana. Hanno sfilato ieri mattina, per le vie principali della città, partendo dalla villa Comunale,

attraversando Corso Garibaldi fino a raggiungere il piazzale del palazzo della Provincia.

Il personale medico e paramedico, manifesta, affinché vengano rese note le condizioni disagiate di lavoro alle quali sono obbligati ormai da mesi. Si parla di turnazioni impossibili per carenza di personale, scarso riposo, ferie ridotte e di mancati rimpiazzi dei pensionamenti. La situazione è decisamente precipitata, in seguito alla decisione di rivedere il riassetto del SS. Rosario di Venafro, che ha determinato la chiusura del Pronto soccorso e, probabilmente, di alcuni reparti comportando così un incremento considerevole delle utenze, giorno per giorno. Evidenti ritmi di lavoro massacranti, che non si addicono ad un ambito come quello medico in



cui lucidità e serenità sono le costanti per lavorare efficacemente. Ed è proprio la preoccupazione di tutto il personale del Venezia, quella di correre il rischio di non operare secondo determinati standard qualitativi. Perciò hanno deciso di proseguire la protesta, portandola in piazza e per le vie cittadine. Saranno infatti domani, sabato 2 maggio presenti in piazza Mercato, con gazebo a distribuire materiale informativo a tutta la cittadinanza. E' chiaro che il Pronto soccorso continua ad operare in queste ore ed in questi giorni, per garantire comunque un'assistenza continuativa a tutti coloro che purtroppo ne avranno bisogno e per non creare ulteriori disfunzioni ad un sistema sanitario già fortemente minato.

C.I.

## San Stefar, vertenza senza fine

CAMPOBASSO - Non passa settimana senza che davanti alla Giunta regionale non si veda un presidio di lavoratori. Il problema è quasi sempre lo stesso: da una parte c'è chi garantisce un servizio, e dall'altra c'è un'azienda che non paga, o che si ritrova con diversi mesi di arretrato. Ieri mattina l'ennesima manifestazione di protesta. Con striscioni e fischietti i dipendenti del centro di riabilitazione San Stefar di Campobasso, impegnati da mesi in una vertenza senza fine con la proprietà.

Il problema riguarda non solo loro, ma le pesanti ripercussioni che l'astensione dal lavoro (che fino a oggi invece è sempre stato garantito) sul servizio sanitario regionale. Affidati alle loro cure ci sono circa 800 pazienti. C'è chi fa terapie di riabilitazione neuromotoria, chi ha problemi di cuore, e chi di tipo ortopedico. In molti casi il servizio viene svolto in regime ambulatoriale, più spesso però è di tipo domiciliare. I lavoratori, oltre ad avanzare stipendi arretrati devono quindi anche anticipare le spese

per il viaggio, che a questo punto non sono più intenzionati a sostenere.

A nulla sono valse le conciliazioni in prefettura e negli ispettorati al lavoro, inutili i tavoli con il presidente della Regione Iorio, le risposte ottenute, anche se rassicuranti, non hanno veramente risolto il problema. Oggi i lavoratori chiedono al gruppo Villa Pini un'azione più forte da parte della Giunta e dell'Asrem.

Al coro di protesta si è aggiunto anche il consigliere regionale Michele Pertraroia che

rispetto alla vertenza invita l'Esecutivo Iorio "a promuovere un tavolo istituzionale aperto alle organizzazioni sindacali, alla proprietà e al direttore generale dell'Asrem oltre i funzionari delle strutture assessorili responsabili per i servizi sanitari e sociali. Interrompere le cure è un'omissione grave che prima di essere un ipotetico problema giudiziario è materia istituzionale che deve vedere impegnata la Regione a individuare una soluzione nell'interesse dei cittadini malati oltre

che dei 50 dipendenti San Stefar di Campobasso. La Regione ha un obbligo proprio di garantire le cure che è tenuta a rendere esigibile per i cittadini al di là dei comportamenti delle strutture accreditate private. Restare inermi per oltre un anno di fronte a una vicenda simile è stato un errore e se i disservizi si sono limitati lo si deve solo all'abnegazione dei lavoratori che hanno assicurato il servizio pur vantando diverse mensilità e recandosi a casa dei pazienti a proprie spese".

## Il comitato per la difesa dell'ospedale Vietri prosegue la protesta

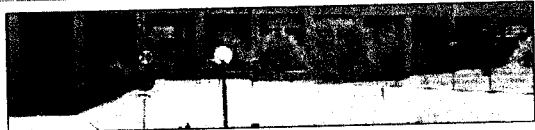
LARINO - Nonostante i numerosi solleciti e le diverse contenzioni effettuate contro la Regione Molise, prosegue imperturbata la riorganizzazione sanitaria regionale. Il Presidente della Regione Michele Iorio e il manager dell'Asrem Sergio Florio stanno dando piena attuazione al dettato della famosa delibera di giunta 1261 del 28 novembre 2008, e per di più con la nuova delibera 293 del 26 marzo 2009, che consentiva la proroga del rapporto di lavoro di tutto il personale a tempo determinato al fine di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza

(LEA), hanno disatteso l'enunciato del provvedimento stabilizzando soltanto il 50% dei dipendenti precari.

Il Comitato intende rimarcare, inoltre, la necessità di attivare, presso il Vietri, almeno due posti di Terapia Intensiva affinché un ospedale possa definirsi tale ed espletare completamente tutte le sue funzioni.

A tal proposito vuole evidenziare che nei giorni scorsi sono state presentate all'Asrem ventisette domande di assunzione da parte di Medici Anestesiisti, figure indispensabili per il fun-

zionamento di tale servizio, le quali attendono ancora di essere prese in considerazione. Intanto, nei prossimi giorni sarà ripristinato il presidio del Comitato nell'area antistante il nosocomio frenando in vista della manifestazione di protesta, prevista nella seconda decade di maggio, che si terrà a Roma dinanzi a Palazzo Madama. Il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri, infine, ricorda che il prossimo 6 maggio sarà discusso, presso il Tribunale Amministrativo Regionale, il ricorso presentato con lo scopo di ottenere la sospensione della delibera 1261.



## Ortopedia del Ss Rosario, le precisazioni dell'Asrem

VENAFRO - In relazione ad un articolo di stampa apparso ieri su un quotidiano locale dove si sostiene che la direzione generale dell'Asrem avrebbe chiuso il reparto di ortopedia del presidio ospedaliero "S.S. Rosario" di Venafro, la stessa azienda sanitaria chiarisce: "L'unità operativa di ortopedia svolge infatti regolarmente la propria attività che potrà peraltro avvalorarsi di ulteriori unità mediche. Già da lunedì prossimo, infatti, l'unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia diretta dal dottor Enzo Bianchi potrà avvalorarsi di due ulteriori unità mediche che potranno così essere utilmente impiegate nelle relative strutture dei due presidi dell'asse Isernia-Venafro".

Inoltre l'Asrem "sulla notizia che presso il presidio ospedaliero sarebbero state chiuse anche le strutture di chirurgia (che funziona regolarmente) e del servizio emergenza di Pronto soccorso (attivo in regime ordinario dalle ore 08,00 alle ore 20,00 e coperto dalle ore 20,00 alle ore 8,00 da una postazione di guardia medica attiva composta da un medico di Pronto Soccorso nonché da un medico di reparto in turnazione). Analogamente, presso lo stesso presidio viene garantito h 24 un posto tecnico di rianimazione".

